

AKS0026 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': COSMED SOLLECITA APPLICAZIONE CUMULO GRATUITO E APE, BASTA RITARDI =

Roma, 12 feb. (AdnKronos Salute) - Sono "passati 14 mesi dall'approvazione della legge di Bilancio per il 2017, che ha introdotto importanti novità previdenziali, quali il cumulo gratuito, esteso anche alle casse professionali, e l'anticipo pensionistico Ape volontario. Diritti sanciti dalla legge, che non trovano ancora piena applicazione, lasciando centinaia di migliaia di lavoratori nell'impossibilità di esigerli". Lo sottolinea la Cosmed, Confederazione medici e dirigenti, spiegando che in questa situazione "avanza il malcontento e la protesta e, di pari passo, retrocede la credibilità delle Istituzioni".

"Mentre in campagna elettorale si favoleggia su improbabili e insostenibili riforme - afferma Cosmed - rallenta l'ordinaria amministrazione e l'applicazione delle norme, creando un clima di incertezza su una questione fondamentale, che mette a nudo tutta la fragilità e la lentezza dell'intero sistema".

"Il cumulo previdenziale è un diritto, una questione di civiltà giuridica attesa da decenni, il riconoscimento della pari dignità del lavoro, almeno ai fini dell'anzianità. Una norma di per sé sufficiente e autosufficiente, tanto da non richiedere nemmeno decreti attuativi. La sua mancanza - prosegue la confederazione - non solo posticipa il già pesante scadenziario dell'età pensionabile, aggravato dall'incremento collegato all'aspettativa di vita, ma aggrava la situazione dei molti esodati di fatto, soggetti senza stipendio e pensione, che hanno lasciato il lavoro non immaginando certamente tempi così lunghi ingiustificati e inaccettabili".

(segue)

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

12-FEB-18 13:36

AKS0027 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': COSMED SOLLECITA APPLICAZIONE CUMULO GRATUITO E APE, BASTA RITARDI (2) =

(AdnKronos Salute) - "L'ultima tappa - spiega - riguarda la stipula di una convenzione tra Casse previdenziali autonome ed Inps, che risulta in dirittura di arrivo rendendo nel giro di qualche mese l'intera procedura operativa. Ma occorre fare presto senza dilatare ulteriormente i tempi. Sull'Ape volontaria manca, invece, la circolare applicativa Inps", denuncia Cosmed, secondo cui "la complessità delle questioni sollevate, e i molteplici interessi e attori coinvolti, non giustifica l'abbandono di milioni di lavoratori".

"Su tutto incombe la pesante burocrazia e il fardello normativo che fa coincidere la domanda di pensione con la richiesta di licenziamento non revocabile di diritto dall'interessato, con le incompatibilità tra vari Istituti. Le nuove norme devono fare i conti con le previgenti, e questo richiede adeguata consulenza agli utenti e attenuazione delle rigidità burocratiche, visto che il tempo rischia di spalancare le porte ad un contenzioso gigantesco e ingravescente moltiplicando la confusione", conclude Cosmed.

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
12-FEB-18 13:36

Roma, 12 febbraio 2018 - Sono passati 14 mesi dall'approvazione della legge di bilancio per il 2017 che ha introdotto importanti novità previdenziali, quali il cumulo gratuito, esteso anche alle casse professionali, e l'anticipo pensionistico APE volontaria.

Questi diritti sanciti dalla Legge non trovano ancora piena applicazione, lasciando centinaia di migliaia di lavoratori nell'impossibilità di esigerli, tanto che avanza il malcontento e la protesta e, di pari passo, retrocede la credibilità delle Istituzioni.

Mentre in campagna elettorale si favoleggia su improbabili e insostenibili riforme, rallenta l'ordinaria amministrazione e l'applicazione delle norme creando un clima di incertezza su una questione fondamentale, che mette a nudo tutta la fragilità e la lentezza dell'intero sistema.

Il cumulo previdenziale è un diritto, una questione di civiltà giuridica attesa da decenni, il riconoscimento della pari dignità del lavoro, almeno ai fini dell'anzianità. Una norma di per sé sufficiente e autosufficiente, tanto da non richiedere nemmeno decreti attuativi.

La sua mancanza non solo posticipa il già pesante scadenziario dell'età pensionabile, aggravato dall'incremento collegato all'aspettativa di vita, ma aggrava la situazione dei molti esodati di fatto, soggetti senza stipendio e pensione, che hanno lasciato il lavoro non immaginando certamente tempi così lunghi ingiustificati e inaccettabili.

L'ultima tappa riguarda la stipula di una convenzione tra Casse previdenziali autonome e INPS, che risulta in dirittura di arrivo rendendo nel giro di qualche mese l'intera procedura operativa. Ma occorre fare presto senza dilatare ulteriormente i tempi. Sull'APE volontaria manca, invece, la circolare applicativa Inps.

La complessità delle questioni sollevate, e i molteplici interessi ed attori coinvolti, non giustifica l'abbandono di milioni di lavoratori, che hanno il diritto di programmare il proprio futuro pensionistico secondo quanto stabiliscono le leggi di questo Paese, in una incertezza delle procedure che produce danni a quanti devono scegliere lo strumento migliore per la propria posizione pensionistica tra riscatti e ricongiunzioni, spesso alternativi al cumulo e all'APE.

Su tutto incombe la pesante burocrazia e il fardello normativo che fa coincidere la domanda di pensione con la richiesta di licenziamento non revocabile di diritto dall'interessato, con le incompatibilità tra vari Istituti (se prendi una pensione anche minima da una cassa non puoi accedere all'APE e al cumulo, se lasci decadere un decreto di ricongiunzione non puoi più richiederlo per un certo numero di anni con costi variati e tempi a volte non più praticabili).

Le nuove norme devono fare i conti con le previgenti, e questo richiede adeguata consulenza agli utenti ed attenuazione delle rigidità burocratiche, visto che il tempo rischia di spalancare le porte ad un contenzioso gigantesco e ingravescente moltiplicando la confusione.

Le pensioni stanno diventando un oggetto misterioso per la maggioranza dei cittadini che versano, puntualmente e ogni mese, più di un terzo delle loro risorse contrattuali (nel caso dei dipendenti), senza ricevere nemmeno un estratto conto e una minima assistenza. Mancano perfino comunicati stampa da

parte di molte delle Istituzioni preposte con impegni precisi e calendari certi. Vengono, così, al pettine le politiche di taglio dei servizi pubblici fondamentali.

Lunedì, 12 Febbraio 2018, 14:37



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / [Pensioni, Cosmed: su cumulo e Ape basta ritardi. Lo stallo genera danni inaccettabili](#)feb
12
2018

Pensioni, Cosmed: su cumulo e Ape basta ritardi. Lo stallo genera danni inaccettabili

TAGS: PENSIONI, COSMED, ANTICIPO PENSIONISTICO (APE)



«Sono passati 14 mesi dall'approvazione della legge di bilancio per il 2017 che ha introdotto importanti novità previdenziali, quali il cumulo gratuito, esteso anche alle casse professionali, e l'anticipo pensionistico Ape volontaria. Questi diritti sanciti dalla Legge non trovano ancora piena applicazione, lasciando centinaia di migliaia di lavoratori nell'impossibilità di esigerli, tanto che avanza il malcontento e la protesta e, di pari passo, retrocede la credibilità delle Istituzioni». A denunciarlo una nota Cosmed che parla di «clima di incertezza su una questione fondamentale, che mette a nudo tutta la fragilità e la lentezza dell'intero sistema». Il cumulo previdenziale, continua la nota «è un diritto, una questione di civiltà giuridica attesa da decenni, il riconoscimento della pari dignità del lavoro, almeno ai fini dell'anzianità. Una norma di per sé sufficiente e autosufficiente, tanto da non richiedere nemmeno decreti attuativi. La sua mancanza non solo posticipa il già pesante scadenziario dell'età pensionabile, aggravato dall'incremento collegato all'aspettativa di vita, ma aggrava la situazione dei molti esodati di fatto, soggetti senza stipendio e pensione, che hanno lasciato il lavoro non immaginando certamente tempi così lunghi ingiustificati e inaccettabili».

«L'ultima tappa» continua Cosmed «riguarda la stipula di una convenzione tra Casse previdenziali autonome e Inps, che risulta in dirittura di arrivo rendendo nel giro di qualche mese l'intera procedura operativa. Ma occorre fare presto senza dilatare ulteriormente i tempi. Sull'Ape volontaria manca, invece, la circolare applicativa Inps. Le nuove norme devono fare i conti con le previgenti, e questo richiede adeguata consulenza agli utenti ed attenuazione delle rigidità burocratiche, visto che il tempo rischia di spalancare le porte a un contenzioso gigantesco e ingravescente moltiplicando la confusione. Le pensioni» conclude la nota «stanno diventando un oggetto misterioso per la maggioranza dei cittadini che versano, puntualmente e ogni mese, più di un terzo delle loro risorse contrattuali (nel caso dei dipendenti), senza ricevere nemmeno un estratto conto e una minima assistenza. Mancano perfino comunicati stampa da parte di molte delle Istituzioni preposte con impegni precisi e calendari certi. Vengono, così, al pettine le politiche di taglio dei servizi pubblici fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.

Vuoi inviare un commento?

quotidianosanità.it

Lunedì 12 FEBBRAIO 2018

Cumulo contributivo e Ape volontaria. Cosmed: “Norme ancora inapplicate, Governo ed Enti devono accelerare. Lo stallo genera danni inaccettabili”

Le novità previdenziali introdotte dalla legge di bilancio del 2017 non hanno ancora trovato piena applicazione. La mancanza del cumulo previdenziale posticipa il già pesante scadenziario dell'età pensionabile e aggrava la situazione dei molti esodati di fatto e l'anticipo pensionistico, mentre sull'Ape volontaria manca, invece, la circolare applicativa Inps

“Sono passati 14 mesi dall'approvazione della legge di bilancio per il 2017 che ha introdotto importanti novità previdenziali, quali il cumulo gratuito, esteso anche alle casse professionali, e l'anticipo pensionistico APE volontaria. Questi diritti sanciti dalla Legge non trovano ancora piena applicazione, lasciando centinaia di migliaia di lavoratori nell'impossibilità di esigerli, tanto che avanza il malcontento e la protesta e, di pari passo, retrocede la credibilità delle Istituzioni. Mentre in campagna elettorale si favoleggia su improbabili e insostenibili riforme, rallenta l'ordinaria amministrazione e l'applicazione delle norme creando un clima di incertezza su una questione fondamentale, che mette a nudo tutta la fragilità e la lentezza dell'intero sistema”.

È quanto ha dichiarato in una nota, la **Cosmed (Confederazione Sindacale Medici e Dirigenti)** che già alla fine del mese di giugno del 2017 aveva [lanciato l'allarme](#) sui ritardi nell'applicazione delle norme di legge.

“Il cumulo previdenziale è un diritto, una questione di civiltà giuridica attesa da decenni, il riconoscimento della pari dignità del lavoro, almeno ai fini dell'anzianità – sottolinea la Cosmed – una norma di per sé sufficiente e autosufficiente, tanto da non richiedere nemmeno decreti attuativi. La sua mancanza non solo posticipa il già pesante scadenziario dell'età pensionabile, aggravato dall'incremento collegato all'aspettativa di vita, ma aggrava la situazione dei molti esodati di fatto, soggetti senza stipendio e pensione, che hanno lasciato il lavoro non immaginando certamente tempi così lunghi ingiustificati e inaccettabili. L'ultima tappa riguarda la stipula di una convenzione tra Casse previdenziali autonome ed Inps, che risulta in dirittura di arrivo rendendo nel giro di qualche mese l'intera procedura operativa. Ma occorre fare presto senza dilatare ulteriormente i tempi”.

Sull'APE volontaria manca, invece, la circolare applicativa Inps. “La complessità delle questioni sollevate, e i molteplici interessi ed attori coinvolti – prosegue la nota – non giustifica l'abbandono di milioni di lavoratori, che hanno il diritto di programmare il proprio futuro pensionistico secondo quanto stabiliscono le leggi di questo Paese, in una incertezza delle procedure che produce danni a quanti devono scegliere lo strumento migliore per la propria posizione pensionistica tra riscatti e ricongiunzioni, spesso alternativi al cumulo e all'APE. Su tutto incombe la pesante burocrazia e il fardello normativo che fa coincidere la domanda di pensione con la richiesta di licenziamento non revocabile di diritto dall'interessato, con le incompatibilità tra vari Istituti (se prendi una pensione anche minima da una cassa non puoi accedere all'APE e al cumulo, se lasci decadere un decreto di ricongiunzione non puoi più richiederlo per un certo numero di anni con costi variati e tempi a volte non più praticabili). Le nuove norme devono fare i conti con le previdenti, e questo richiede adeguata consulenza agli utenti ed attenuazione delle rigidità burocratiche, visto che il tempo rischia di spalancare le porte ad un contenzioso gigantesco e ingravescente moltiplicando la confusione”.

Insomma per la Cosmed “Le pensioni stanno diventando un oggetto misterioso per la maggioranza dei cittadini che versano, puntualmente e ogni mese, più di un terzo delle loro risorse contrattuali (nel caso dei

dipendenti), senza ricevere nemmeno un estratto conto e una minima assistenza. Mancano perfino comunicati stampa da parte di molte delle Istituzioni preposte con impegni precisi e calendari certi. Vengono, così, al pettine le politiche di taglio dei servizi pubblici fondamentali”.

RIFORMA PENSIONI 2018/ Ape e cumulo contributivo, la nota della Cosmed (ultime notizie)

Riforma pensioni 2018, oggi 13 febbraio. La nota della Cosmed su Ape volontaria e cumulo contributivo. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali

13 FEBBRAIO 2018 LORENZO TORRISI



Lapresse

LA NOTA COSMED SU APE E CUMULO CONTRIBUTIVO

La Confederazione sindacale medici e dirigenti fa notare che “sono passati 14 mesi dall’approvazione della legge di bilancio per il 2017 che ha introdotto importanti novità previdenziali, quali il cumulo gratuito, esteso anche alle casse professionali, e l’anticipo pensionistico Ape volontaria”. Tuttavia ancora questi diritti previdenziali non trovano piena applicazione. Cosmed evidenzia che i ritardi sul cumulo contributivo stanno causando problemi molto seri a coloro che sono senza lavoro o l’hanno lasciato pensando di poter usufruire di questo nuovo istituto, senza il quale la pensione resta ancora lontana.

“L’ultima tappa riguarda la stipula di una convenzione tra Casse previdenziali autonome ed Inps, che risulta in dirittura di arrivo rendendo nel giro di qualche mese l’intera procedura operativa. Ma occorre fare presto senza dilatare ulteriormente i tempi”. Per quanto riguarda l’Ape volontaria, a mancare ancora è invece la circolare applicativa dell’Inps. Anche in questo caso il ritardo crea dei problemi a chi si è programmato il futuro in un certo modo, ma non riesce a

concretizzarlo.

“La complessità delle questioni sollevate, e i molteplici interessi ed attori coinvolti, non giustifica l’abbandono di milioni di lavoratori, che hanno il diritto di programmare il proprio futuro pensionistico secondo quanto stabiliscono le leggi di questo Paese”, aggiunge Cosmed. La Confederazione fa anche notare che “le pensioni stanno diventando un oggetto misterioso per la maggioranza dei cittadini che versano, puntualmente e ogni mese, più di un terzo delle loro risorse contrattuali (nel caso dei dipendenti), senza ricevere nemmeno un estratto conto e una minima assistenza”.

QUOTA 41, PROGRAMMI SIMILI TRA LEGA E M5S

Lega Nord e Movimento 5 Stelle da molti vengono dati come “possibili” alleati una volta che il centrodestra non dovesse vincere con piena maggioranza alle prossime elezioni: in tanti non lo ritengono possibile, ma se si guarda il programma ad esempio sulle pensioni forse qualche dubbio rimane. Sia per Salvini che per Di Maio, la legge Fornero sarebbe se non proprio da smantellare, quantomeno da rivoluzionarie completamente. Per entrambi i partiti, Quota 41 - l’età minima di contributi versati per poter accedere alla pensione - e Quota 100, ovvero la somma di età anagrafica e contributiva superiore a 100, non sono ancora state esplicitate alla perfezione in questa campagna elettorale. In particolare, come osserva Today.it, Di Maio finora sul Blog delle Stelle ha assicurato che la Quota 41 non sarà solo per i lavoratori precoci, «ci vuole una certa flessibilità in uscita intorno a quota 100». Di contro, Salvini al Sole 24 ore negli scorsi giorni aveva spiegato che tutti noi andremo in pensione con 41 anni di contributi, «e comunque non oltre quota cento, che corrisponde alla somma tra età anagrafica e contributiva».

© Riproduzione Riservata.